

Tiziano. Belluno L'ultimo atto

Un terribile ed acuto lume

La pittura dell'ultimo periodo

Colore e luce: sono questi i due elementi inscindibili e il segreto dell'arte suprema di Tiziano, in giuventù come in vecchiaia; il senso del colore come materia che "fa" il quadro.

Ma la pittura degli ultimi anni è una resa dei conti con la vita.

Una densità materica che invade la scena e riempie gli spazi; una pennellata greve e sporca; un "terribile ed acuto lume", come lo definì Lomazzo, che si sostituisce alla maniera luminosa e tonale del periodo giovanile.

Tiziano giunge così alla disgregazione del tessuto disegnativo e plastico delle figure, attraverso un personalissimo e impegnativo procedere che lo vede tornare e rirtonare sulle sue opere, alla ricerca di una palpazione e di un'intensità psicologica prima impensabili.

Scriva Marco Boschini in una celebre pagina in cui riporta la testimonianza diretta di Palma il Giovane: "abbassava i suoi quadri con una tal massa di colori, che servivano (...) per far letto. a base alle espressioni, che sopra poi li doveva fabbricare; e ne ho veduti anch'io de' colpi risolti con pennellate massicce di colore, alle volte d'un striscio di terra rossa schietta, e gli serviva (...) per mezza tinta; altre volte con una pennellata di biacca, con lo stesso pennello, tinto di rossi, di nero e di giallo, formava il rilievo di un chiaro, e con queste massime di dottrina faceva comparire in quattro pennellate la promessa di una rara figura. Dopo aver formati questi preziosi fondamenti, rivolgeva i quadri alla muraglia, e gli lasciava alle volte qualche mese senza vederli; e quando poi di nuovo vi voleva applicare i pennelli, con rigorosa osservanza li esaminava, come se fossero stati suoi capitali nemici, per vedere se in loro poteva trovare effetto, e scoprendo alcuna cosa che non concordasse al delicato suo intendimento, come chirurgo benefico medicava l'infermo, se faceva bisogno di spolpargli qualche gonfiezza o soprabondanza di carne(...). Così operando, e riformando quelle figure, le riduceva alla più perfetta simmetria che potesse rappresentare il bello della natura, e dell'arte; e dopo fatto questo, ponendo le mani ad altro, fino a che quello fosse asciutto, faceva lo stesso; e di quando in quando poi copriva di carne viva quegli estratti di quinta essenza, riducendoli con molte repliche, che il solo respirare loro mancava, ne mai fece una figura alla prima (ma il condimento degli ultimi ritocchi era andar di quando in quando unendo con sfregazzi delle dita negli estremi de' chiari, avvicinandosi alle mezze tinte, ed unendo una tina con l'altra; altre volte con uno striscio delle dita pure poneva un colpo d'oscuro in qualche angolo per rinforzarlo, oltre che qualche striscio di rossetto, quasi goccioline di sangue, che invigoriva alcun sentimento superficiale, e così andava a riducendo a perfezione le sue animate figure. Ed il Palma mi attesta per verità che nei finimenti dipingeva più con le dita che con i pennelli".

Ecco la nuova poetica di Tiziano. Il suo ultimo atto.

Come uno scultore che modella la creta, il Maestro sfrega i pigmenti con i polpastrelli; lavora con guizzi di luce che vibrano da dentro il quadro; non definisce le forme e dà un ricercato senso di incompiutezza, quasi ad esprimere l'angoscioso interrogativo del suo animo insoddisfatto, fino all'abbandono di ogni naturalismo descrittivo.

Solo il sentimento, la segreta partecipazione emotiva, i bagliori di un artista disincantato di fronte alla morte.

sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

promotori
Provincia di Belluno

iniziativa realizzata nell'ambito
dell'accordo di programma tra
Regione del Veneto, Provincia
di Belluno e Comune di Belluno

con il Patrocinio
del Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

con
Regione del Veneto
Comune di Belluno
Magnifico Comune
di Pieve di Cadore

con il Patrocinio
del Ministero
della Pubblica Istruzione

Magnifica Comunità
di Cadore
Comunità Montana
Centro Cadore
Fondazione Centro
Studi Tiziano e Cadore

Soprintendenza per il
Patrimonio Storico, Artistico
ed Etnoantropologico
per le province di Venezia,
Padova, Belluno e Treviso

con il fondamentale sostegno di
FONDAZIONE
Cariverona

con la collaborazione di
Dolomiti Turismo
Consorzio Belluno
Centro Storico
Consorzio Dolomiti